

Newspaper **Game** AUXILIUM

«Per un mondo migliore»



Quando la vita diventa un'impresa

Tutti sanno quanto sia difficile e triste essere disabili, soprattutto i non vedenti e i non udenti, perché non è possibile vivere appieno il mondo. In molti conoscono le difficoltà che prova quella gente che è costretta a vivere la propria vita su di una sedia a rotelle. Purtroppo, anche lo spostamento in città per loro diventa una vera e propria impresa: dovrebbero essere autonomi, e invece sono costretti a chiedere sempre aiuto a qualche passante. Se, ad esempio, un disabile esce di casa, il suo primo problema è quello di scendere dal marciapiede. Dovrebbero esserci degli spazi adibiti al passaggio di sedie a rotelle o passeggini, biciclette ovunque, ma in realtà tali sussidi si trovano solo di rado.

Per un diversamente abile è quasi impossibile riuscire a salire su di un mezzo pubblico: ci dovrebbero essere delle pedane per sedie a rotelle su ogni pullman, per consentire lo spostamento in città a tutti. La maggior parte degli autisti riferisce loro che devono aspettare l'autobus



successivo, nella speranza di trovare la chimerica pedana.

Ma il problema degli spostamenti in città non è riservato solo a chi è costretto a vivere in carrozzella; ad esempio, i non vedenti hanno seri problemi ad orientarsi in città. Ci sono, in realtà, soprattutto nelle grandi città, delle mappe topografiche su lastre di metallo, su cui – in scrittura Braille – sono riportati i nomi delle vie e come raggiungerle. Purtroppo, però, a causa degli agenti atmosferici, esse si dete-

rriorano e non fanno più riconoscere il Braille al tatto. La società odierna, troppo superficiale e distratta, tende a non rispettare i diritti di questi cittadini, i quali hanno pari dignità e dovrebbero essere garantiti, anche se, a sentirli, «sono una minoranza» o «meno importanti», quando invece dovrebbe essere innanzitutto lo Stato a fornire aiuto a chi è più sfortunato di noi.

Francesco Bruno

1a N
Liceo Scientifico «Enrico Fermi» – Bari

La diversità, problema o risorsa da tutelare?

L'Immigrazione, fenomeno enorme e complesso capace di cambiare il volto di una società, rappresenta una grande sfida non solo per il nostro Paese, ma per tutta l'Europa. È un tema trattato molto spesso con freddezza; si parla di immigrati come un «problema» dimenticandosi che sono persone, come noi, con speranze, paure e debolezze, costretti ad affrontare un difficile cammino verso un mondo ignoto e una cultura estranea.

Spinti da disperate condizioni di vita sono alla ricerca di un'esistenza migliore per sé e per le proprie famiglie mentre tentano di superare il profondo disagio che occupa il cuore di ognuno di loro verso la società che li ospita. Ecco che l'immigrazione diviene necessità di integrazione, che il problema del singolo diviene problema della collettività.

L'integrazione degli immigrati in questi ultimi anni è



diventata fonte di accesi dibattiti in tutta l'Europa, bisognerebbe considerarla come una sfida, che ha come premio, la crescita dell'intera comunità, come una lotta, contro quelle chiusure mentali di derivazione xenofoba. Mai come oggi la «paura dello straniero», quell'assurdo considerarlo «diverso», diviene un concetto del tutto fuori luogo in Europa. Si è abituati in maniera più o meno conscia a considerare la diversità

come un pericolo, che talvolta provoca un senso di rifiuto, bisognerebbe, invece, capire che le persone e le peculiarità di ognuno sono la ricchezza stessa di ogni situazione sociale poiché abbiamo bisogno della diversità per poter celebrare la nostra individualità. È necessario ricordare che non si cresce chiudendo le porte al mondo.

Rosmary Tinelli

III A C.A.T. IISS «Pertini» Anelli
Castellana Grotte

Dall'Italia un tempo si partiva ora si arriva in cerca di lavoro

Tragedia di Marcinelle-1956: abbiamo riflettuto sull'emigrazione e le forme che oggi assume. Dalle nostre coste un tempo si partiva, oggi si approda per salvarsi o per lavorare. Alcuni anziani di Ginosa, operai del bacino carbonifero di Charleroi, ci hanno raccontato i disagi del duro lavoro sotto terra e le discriminazioni subite in Belgio.

Da sempre, invece, accoglienza e solidarietà caratterizzano l'Italia, nota nel mondo per l'arte, gli ideali e i valori radicati nella storia e nella tradizione, alimentate dalla civiltà cristiana. Storia, tradizione e memoria ci permettono di leggere le attuali sfide umanitarie che trovano una risposta nella cultura italiana, nota per accoglienza e attenzione per l'altro, capace di generare pace e concordia, interpretata anche dall'arte, ieri ed oggi.

Pensiamo al Lorenzetti che ha rappresentato la virtù della Concordia attraverso cittadini che sostengono una corda. È una cordata, come a Lampedusa, dove l'opera di Paladino Porta di Lampedusa-Porta d'Oriente esprime l'umanità degli isolani, sensibili ai gemiti di chi è sfinito e senza futuro. Nella nostra città c'è una piazza dedicata a una coreografa rumena, Mihaela Atanasiu, vissuta qui per lavoro. È l'unica in Italia. Orgogliosi, ne riprenderemo il progetto di adozione, avviato lo scorso anno.

Classe 2^{ac}

IC SM G. Calò, GINOSA (Taranto)

AUXILIUM PER L'INTEGRAZIONE

«Lo studio ci rende liberi ogni giorno»

■ «Lo studio ci rende liberi ogni giorno». Quando Madigata Sira ha detto questa frase, ieri 26 marzo, intervenendo in un importante workshop di CECOP (una grande organizzazione che riunisce cinquantamila cooperative in Europa) che si è tenuto a Malta, la platea che lo stava ascoltando è rimasta molto colpita e il suo intervento su «lavoro e rifugiati» è stato quello più applaudito e valorizzato, anche dai rappresentanti del governo maltese presenti.

Sira non è un analista geopolitico, viene dal Mali ed è sbarcato in Italia tre anni fa, dopo due anni drammatici di viaggio. Dopo essere stato accolto al CARA Auxilium di Castelnuovo di Porto, dove è stato accompagnato nel suo percorso di integrazione, ha ottenuto lo status di rifugiato. Oggi lavora a Mondo Migliore, uno dei centri accoglienza aperti grazie alla cooperativa Auxilium.

Ma il discorso di Sira, in quel workshop così importante (il titolo era «Cooperative e futuro del lavoro»), ha evidenziato quello che è uno dei due pilastri sui quali costruire un'accoglienza umana e sostenibile dei migranti: lo studio. E l'altro pilastro è il lavoro, senza del quale, ha detto sempre Sira, ogni percorso di accoglienza si interrompe.

Se leggerete i tanti contributi che gli studenti del Newspaper Game stanno inserendo nel blog dedicato, vi accorgete che c'è già nei ragazzi la coscienza che questi due elementi - studio e lavoro - avvicinano le persone e rendono possibile la vita assieme. Una coscienza, seppur confusa, che gli adulti, invece sembrano aver smarrito.

Per questo Auxilium cerca di promuovere in ogni modo buone pratiche di accoglienza attraverso la scuola e lo studio. I bambini che arrivano con le loro famiglie e che sono ospiti dei nostri centri vengono inseriti a scuola, ma anche i giovani e gli adulti, ai quali viene insegnata la lingua italiana, vengono aiutati a conseguire un titolo di studi.

Una voce amica

Non è facile comprendere le voci del silenzio, eppure i miei amici mi hanno dato voce, si sono messi nei miei panni e da qui hanno descritto ciò che vedo.

Mi presento: sono S., un ragazzo autistico. Nel mio mondo se vuoi dire qualcosa taci oppure parli pur non parlando, ma solo perché non hai la forza di parlare.

Chi non mi conosce potrebbe fraintendermi, ma i miei amici sanno leggere i segnali. Non mi piace molto la scuola. Mi piacciono gli animali e gli spazi aperti. Mi diverte la musica, battere il cinque e sono molto affezionato al mio laccio.

Preferisco stare solo. Mi dispiace quando mi innervosisco e urlo ma questo non dipende da me.

I miei amici mi sono sempre vicini e io gliene sono molto grato ma spesso non trovo il modo, le parole per dirlo. Ma il lieto fine di questa storia è che i miei amici sono riusciti comunque a comprendere il mio amore. La nostra amicizia mi ha dato voce.

CLASSE 1[^]B

I.C. "A.R. Chiarelli"

scuola secondaria di primo grado «G. Battaglini»

Martina Franca

Taranto

Vedere l'aspetto umano ovunque è il nostro mestiere.



Auxilium, da sempre al servizio delle persone.

Siamo una cooperativa sociale che ha reinventato i servizi assistenziali per le persone che vivono un disagio fisico, psichico e sociale. Con umanità, passione e professionalità siamo vicini a chi ha bisogno, ogni giorno dal 1999.

■ Residenze Sanitarie Assistenziali
■ Assistenza Domiciliare Integrata

■ Servizi Socio Assistenziali ed Educativi
■ Immigrazione e Asilo

■ Centri per Minori
■ Residenzialità

auxilium

SENISE MILANO ROMA BARI

www.coopauxilium.it